

la due giorni. Molti di più crederanno per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

T Lode a te, o Cristo.

DOPO IL VANGELTO

Cf Ez 36,24; Sal 50,12

T «Vi separerò dalle genti – dice il Signore – e verserò su voi acque pure; da tutte le vostre colpe sarete lavati e vi darò un cuore nuovo, uno spirito nuovo di giustizia».

Oppure *

Misericordia Domini plena est terra! (2 v.)

PREGHIERA UNIVERSALE

S Fratelli e sorelle, affidiamo al Signore Gesù le nostre preghiere di supplica e di intercessione.

T Converti, Signore, i nostri cuori.

L Per la Chiesa, che cresce alla tua sorgente di vita e di grazia: ti preghiamo. **R**

L Per la società civile e per quanti sono a servizio del bene comune: ti preghiamo. **R**

L Per fratelli che vivono nell'emarginazione e sono abbandonati nella solitudine: ti preghiamo. **R** (Altre intenzioni)

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

S Accogli, o Dio forte, le nostre preghiere e soccorsi con paterno amore chi ti invoca con fede; aiutaci a combattere il male con le armi della sobrietà e dell'astinenza. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PROFESSIONE DI FEDE

Si propone il Simbolo degli Apostoli

T Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

SUI DONI

S Guarda propizio, o Dio, i doni che il tuo popolo ti presenta e insieme gradisci anche noi come sacrificio spirituale. Per Cristo nostro Signore. **T Amen.**

PREFAZIO

Ripartiamo il primo dei due Prefazi a scelta

S È veramente cosa buona e giusta celebrarti, o Padre di infinita misericordia. Cristo Signore nostro, a rivelarci il mistero della sua condiscendenza verso di noi, stanco e assetato, volle sedere a un pozzo e, chiedendo da bere a una donna samaritana, le apriva la mente alla fede; desiderando con ardente amore portarla a salvezza, le accendeva nel cuore la sete di Dio. Per questo disegno di grazia, con tutti i cori celesti, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **T Santo...***

ANAMNESI *

S Mistero della fede.

T Tu ci hai redento con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Cf Gv 4,13-14

T O Gesù, hai detto alla samaritana: «Chi berrà dell'acqua che io darò, non avrà più sete in eterno». Donaci di quell'acqua, Signore, così berremo e non avremo più sete.

Oppure:

CD 135

Quanta sete nel mio cuore: solo in Dio si spegnerà.

Quanta attesa di salvezza: solo in Dio si sazierà.

L'acqua viva che egli dà sempre fresca sgorgherà.

Il Signore è la mia vita, il Signore è la mia gioia.

PADRE NOSTRO

T Padre nostro che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

ALLA COMUNIONE

Cf Gv 7,38; Nm 20,6

T Dal tuo cuore, Signore Gesù, fiumi d'acqua viva scorrono. Ascolta pietoso il grido di questo popolo e aprici il tesoro della tua grazia che santifica il cuore dei credenti.

Oppure:

CD 136

Tu, fonte viva: chi ha sete beva!

Fratello buono, che rinfranchi il passo: nessuno è solo se tu lo sorreggi, grande Signore!

Tu, pane vivo: chi ha fame, venga!

Se tu lo accogli, entrerà nel Regno:

sei tu la luce per l'eterna festa, grande Signore!

DOPO LA COMUNIONE

S Preghiamo.

(Pausa di silenzio)

Splenda, o Dio, nella luce della grazia, la Chiesa del tuo Cristo, che a questa santa mensa ha ricevuto la certezza dell'eterna comunione col Signore risorto, che vive e regna nei secoli dei secoli. **T Amen.**

L'Arcivescovo visita l'Università Statale di Milano

Martedì 2 marzo alle 17.30 l'Arcivescovo Mario si recherà in visita all'Università Statale di Milano, segno del dialogo tra le istituzioni e di una cultura che desidera essere incontro. Dopo il saluto ai docenti e al personale tecnico amministrativo mons. Delpini incontrerà gli studenti. Come ogni anno la visita si articolerà tra domande degli universitari e risposte dell'Arcivescovo. Il tema sarà "Certezza e libertà: una sfida alla nostra fragilità". Gli universitari frequentanti gli ambienti parrocchiali sono particolarmente invitati a questo momento di dialogo, segno di una giovane Chiesa che abita qualsiasi ambiente. Informazioni su:

www.chiesadimilano.it/servizioperigiovani

* Lo spartito è reperibile online sulla pagina dei sussidi musicali.

ANCORA S.r.l.

www.ancoralibri.it

Via B. Crespi, 30 - 20159 Milano - Tel. 02.345608.1 - Fax 02.345608.36 - Distr. Libreria Ancora
Via Larga, 7 - 20122 Milano - Tel. 02.5830.7006 - abbonamenti@ancoralibri.it
LA MESSA FESTIVA DEI FEDELI - Settimanale liturgico - N. 13 - Anno 36 - Direttore Responsabile
G. Zini - Trib. Milano n. 344 del 6-7-1985 - Prezzo € 0,041 - Stampato su carta riciclata.
Imprimatur: in Curia Arch. Mediolani die 1-10-2020, B. Marinoni Vic. ep.



Juan de Flandes, Cristo e la Samaritana

CELEBRIAMO LA S. MESSA

RITO AMBROSIANO

28 febbraio 2021

II di Quaresima

Anno B

Messale Ambrosiano, p. 148

Libro delle Vigilie, p. 139

Domenica della Samaritana

Nell'intenzione della liturgia di questa Domenica, l'«acqua viva» offerta da Gesù è per il credente il segno della legge nuova dello Spirito e, insieme, richiamo a una continua memoria della propria «rinascita battesimale». Come è avvenuto per la Samaritana, siamo invitati a riconoscere che l'incontro con Gesù può cambiare la nostra vita. «Questa donna era venuta per attingere acqua, la brocca era la sua ricchezza, a essa era legata la sua vita quotidiana: eppure in questo momento tutto è dimenticato e la brocca, abbandonata sul ciglio del pozzo, è come il segno di un'esistenza da cui la donna è ormai uscita» (C.M. Martini).

LITURGIA VIGILIARE VESPERTINA

LETTURA VIGILIARE

Mc 9,2b-10

Letture del Vangelo secondo Marco

In quel tempo. Il Signore Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendide, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche. E apparve loro Elia con Mosè e conversavano con Gesù. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbi, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». E improvvisamente, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo, con loro. Mentre scendevano dal monte, ordinò loro di non raccontare ad alcuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell'uomo fosse risorto dai morti. Ed essi tennero fra loro la cosa, chiedendosi che cosa volesse dire risorgere dai morti.

Lode e onore a te, Cristo Signore, nei secoli dei secoli.

T Amen.

Oppure: Forma II (cf Libro delle Vigilie, da p. 265)

ALL'INGRESSO

Cf Ap 15,3; Ef 5,26; Sal 135,16

T Grandi e mirabili le tue opere, Dio onnipotente, tu che lavi la Chiesa col lavacro dell'acqua in virtù della parola di vita, perché la tua misericordia resta in eterno! Giuste e vere le tue strade, Re dei secoli, che guidi il tuo popolo attraverso il deserto!

Oppure:

CD 589

Il Signore ci ha salvato dai nemici nel passaggio del Mar Rosso: l'acqua che ha travolto gli egiziani fu per noi la salvezza.

R Se conoscessi il dono di Dio, e chi è colui che ti chiede da bere, lo pregheresti tu stesso di darti quell'acqua viva che ti salverà!

ATTO PENITENZIALE

S Carissimi, ciascuno può riconoscersi nell'esperienza di fede della Samaritana e nella sua ricerca, dapprima confusa e incerta, e poi sempre più orientata a Gesù. Disponiamo il nostro spirito al pentimento, perché la partecipazione a questa celebrazione formi e conservi in noi una coscienza pura e sincera.

(Pausa di silenzio)

S Tu che solo hai parole di vita eterna: Kyrie, eléison.

T Kyrie, eléison.

S Tu che ci doni la legge nuova dello Spirito: Kyrie, eléison.

T Kyrie, eléison.

S Tu che suscita in noi la grazia del pentimento: Kyrie, eléison.

T Kyrie, eléison.

S Dio onnipotente...

T Amen.

LETTURA

Dt 5,1-2.6-21

Il Decalogo.

Il decalogo, che disegna il quadro della vita morale dell'uomo alleato di Dio, propone nove imperativi negativi (non avrai, non ti farai, ecc.) e uno, il più esteso e articolato, formulato in positivo (osserva il giorno del sabato). Chi pratica il giorno del Signore e lo santifica, avrà la forza di osservare anche tutti gli altri comandamenti.

Lettera del libro del Deuteronomio

In quei giorni. Mosè convocò tutto Israele e disse loro: «Ascolta, Israele, le leggi e le norme che oggi io proclamo ai vostri orecchi: imparatele e custoditele per metterle in pratica. Il Signore, nostro Dio, ha stabilito con noi un'alleanza sull'Oreb. Io sono il Signore, tuo Dio, che ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile. Non avrai altri dèi di fronte a me. Non ti farai idolo né immagine alcuna di quanto è lassù nel cielo né di quanto è quaggiù sulla terra né di quanto è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non li servirai. Perché io, il Signore, tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce la colpa dei padri nei figli fino alla terza e alla quarta generazione, per coloro che mi odiano, ma che dimostra la sua bontà fino a mille generazioni, per quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Non pronuncerai invano il nome del Signore, tuo Dio, perché il Signore non lascia impunito chi pronuncia il suo nome invano. Osserva il giorno del sabato per santificarlo, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato. Sei giorni lavorerai e farai ogni tuo lavoro; ma il settimo giorno è il sabato in onore del Signore, tuo Dio: non farai alcun lavoro, né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo schiavo, né la tua schiava, né il tuo bue, né il tuo asino, né il tuo bestiame, né il forestiero che dimora presso di te, perché il tuo schiavo e la tua

schiava si riposino come te. Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto e che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto uscire di là con mano potente e braccio teso; perciò il Signore, tuo Dio, ti ordina di osservare il giorno del sabato. Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà. Non ucciderai. Non commetterai adulterio. Non ruberai. Non pronuncerai vana testimonianza contro il tuo prossimo. Non desidererai la moglie del tuo prossimo. Non bramerai la casa del tuo prossimo, né il suo campo, né il suo schiavo, né la sua schiava, né il suo bue, né il suo asino, né alcuna cosa che appartenga al tuo prossimo».

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

SALMO

Sal 18 (19)

T Signore, tu solo hai parole di vita eterna.

In canto *



Oppure:

CD 473



L La legge del Signore è perfetta, rinfranca l'anima; il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi. **R**

L Il timore del Signore è puro, rimane per sempre; i giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti. **R**

L Ti siano gradite le parole della mia bocca, davanti a te i pensieri del mio cuore, Signore, mia roccia e mio redentore. **R**

EPISTOLA

Ef 4,1-7

A ciascuno è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Nella vocazione cristiana, che è la chiamata di ogni battezzato a vivere «secondo la misura del dono di Cristo», non c'è spazio per contrapposizioni o divisioni. Al contrario, ciascuno avrà a cuore l'unità della Chiesa, in ragione dell'unica fede che professa in un «solo Dio Padre di tutti» e in un «solo Signore» Gesù Cristo, e dell'unica battesimo.

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace. Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo.

Parola di Dio.

T Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO *

Cf Gv 4,42-15

T Gloria e lode a te, o Cristo!

L Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo: dammi dell'acqua viva, perché non abbia più sete. **R**

VANGELO

Gv 4,5-42

La Samaritana.

Nell'incontro con la Samaritana, Gesù, mentre conferma i comandamenti della Legge (no all'idolatria, no all'adulterio, ecc.), annuncia che la loro osservanza non basta alla vita

eterna se non è preceduta dalla fede in lui, «il salvatore del mondo», e dalla fiduciosa invocazione della sua grazia che, come acqua viva, ristora in eterno la sete dell'anima.

Lettera del Vangelo secondo Giovanni **T Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andarono da lui. Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbi, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: "Ancora quattro mesi e poi viene la mietitura"? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere - cioè per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica». Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase